

Filosofarti stupisce anche quest'anno

Pubblicato: Giovedì 20 Marzo 2014



Filosofarti si conferma un successo e **anche quest'anno – il decimo anno – stupisce**, per le presenze di relatori e protagonisti, ma anche per la risposta entusiasta e attenta del pubblico (nella foto: [la serata con Philippe Daverio](#)). L'edizione 2014 del Festival di Filosofia della filosofia, curato dal **Centro culturale del Teatro delle Arti** di Gallarate e da uno staff di volontariato culturale guidato da Cristina Boracchi, si è chiuso confermando il grande successo di pubblico e di qualità che gli è stato attribuito anche dalla stampa nazionale.

La risonanza del festival, già diffuso nel territorio interregionale, si è amplificato grazie a Officina Contemporanea, il progetto sostenuto da Fondazione Cariplo e dalle amministrazioni comunali di Gallarate e di Busto Arsizio, che vede attuarsi una sinergia ideale fra istanze culturali del territorio per meglio valorizzare le risorse eccellenti del settore. **Filosofarti costituisce già un modello di collaborazione territoriale**, poiché è l'unico progetto di Officina che da due anni opera anche su Busto Arsizio (nella foto a destra: laboratorio di street art con Stoà, [seguito da VareseNews con una diretta multimediale](#)) e che vede una coprogettazione di tempi, spazi e contenuti attorno a un focus comune che coinvolge anche enti, associazioni ed esperienze non immediatamente legate alla stessa Officina, ampliandone pertanto il raggio di azione.



"Tre sono le cifre del festival annuale: 1 – la prima volta per Officina Contemporanea, 10 – gli anni di edizione del filosofarti, 50 – gli anni di operatività del Teatro delle Arti di Gallarate al quale lo staff di progettazione fa riferimento come sala della comunità che diviene luogo di incontro e di condivisione di esperienze. In tal senso, la vastissima partecipazione al Festival ha ancora una volta evidenziato che **di fronte a un progetto di qualità**, che offre anche gratuitamente la possibilità di incontrare dal vivo e dialogare in una agorà vera, non virtuale o mediata,

testimoni chiave della contemporaneità, **la gente risponde, ha bisogno di lasciare case e televisori per vivere esperienze autentiche**. La filosofia, mediata dalle arti e progettata per target di pubblico diversi, è e rimane la fonte primaria di tale esperienze di autentica relazione umana e culturale.



La novità di quest'anno è stata però, oltre alla presenza di ospiti eccezionali come **Umberto Curi, Umberto Galimberti, Gianni Vattimo, Philippe Daverio, Maurizio Nichetti**, la presenza di un relatore di eccezione nella figura di **Marc Augè** (nella foto a sinistra), che ha trovato un pubblico numeroso e qualificato accoglierlo con un interesse che lo ha personalmente stupito, a conferma del pubblico competente che ha animato il festival. Altra novità, il legame con il territorio dal punto di vista economico-commerciale, con le proposte di affiliazione ad enti commerciali che praticano sconti non solo nel corso del festival stesso, legame questo con il commercio che sicuramente dà il via ad ulteriori sviluppi anche con il settore turistico in vista di Expo. "La scelta di articolare il festival come di consueto in un arco di **10 giorni con eventi rivolti a tutte le fasce di interesse** – dai bambini alle scuole medie, dai licei alla popolazione anziana e alle famiglie accanto a eventi di nicchia per esperti di settore ed eventi pop – **è risultata ancora vincente e rassicura su un modello che può consolidarsi** ulteriormente in reti territoriali sempre più vaste. Se il tema di agorà è stato attraversato dal filo rosso della necessità di imparare a comunicare nell'era dell'informazione globale, allora **il festival ha raggiunto il suo scopo agendo lo spazio del dialogo e della condivisione, sconfiggendo anomia, indifferenza** e contribuendo alla costruzione della città dell'uomo".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it